

fuorchè quella della forma da lui adoperata mi ha indotto a fargli il richiamo.

Egli ha oltrepassato quei limiti che le convenienze imponevano verso un testimone, che per giunta era suo superiore. Se una certa vivacità di parole si può permettere a chi riveste la toga dell'avvocato... (*Vive interruzioni all'estrema sinistra*).

Risponderò anche a loro; ma ora abbiano la cortesia di ascoltarmi!

Se dunque una certa vivacità di parole si può permettere a chi riveste la toga di avvocato, nell'interesse dell'imputato o della parte civile, a chi parla in nome della legge, è doveroso di usare quella temperanza di linguaggio, che al rappresentante della legge si addice. Egli può incriminare di falso un testimone, ma non offenderlo, mentre al testimone manca ogni mezzo di difesa. Questi provvedimenti ho preso e non intendo in nessuna maniera di revocarli; prendendoli, ho creduto compiere strettamente il mio dovere. (*Bene! Bravo! -- Applausi — Commenti in vario senso*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Capece-Minutolo.

Capece-Minutolo. Mi duole di dover dire che non sono d'accordo con l'onorevole ministro guardasigilli, e mi duole perchè conosco la energia e la probità dell'animo suo. Giacchè nè io nè nessuno che ami il bene pubblico può essere soddisfatto di quanto è avvenuto dopo il processo Casale-Propaganda, in merito al noto magistrato, che per me si è reso colpevole di falso. Ed io tengo a dichiarare, onorevole ministro, che sarei molto addolorato se noialtri giovani educati al culto della magistratura italiana, fossimo soddisfatti, perchè per me il trasloco non costituisce una punizione, ma invece un'offesa alla città di Torino...

Gianturco, ministro di grazia e giustizia. Ma non è una punizione!

Capece-Minutolo. Ella ricorderà, onorevole ministro, che il Gargiulo asserì che il querelante non era onesto, ma onestissimo. Ebbene io rispetto l'opinione del Gargiulo, se è l'espressione vera della sua coscienza, la rispetto, sì; ma non vedete voi da questa dichiarazione esagerata che un magistrato apparteneva alle camarille locali? (*Benissimo! Bravo! a sinistra*). E quando il Pubblico Ministero lo redarguì dicendo: Ma ricordate che il giorno precedente avete detto che la guerra

iniziata dalla *Propaganda* era una guerra santa; egli rispose di non ricordarlo?

Voci all'estrema sinistra. È vero! è vero!

Capece-Minutolo. Questo nel mio paese si chiama dire il falso.

E pensare che, se un povero disgraziato asserisce il falso in un pubblico dibattimento, voi lo colpite cogli articoli del Codice penale... (*Bravo!*)

Del Balzo Carlo. Era complice della camorra.

Presidente. Onorevole Del Balzo!

Capece-Minutolo. ... mentre non si fa altrettanto per un magistrato, il quale dovrebbe ispirare al vero tutti gli atti della sua vita.

Onorevole ministro, io parlo da uomo inesperto della cosa pubblica, ma il fatto del Gargiulo deve indurci a fare opera perchè questa benedetta pubblica opinione abbia fede una buona volta nella magistratura, in quella magistratura che invece ha perdonato sempre coloro i quali si sono resi colpevoli di peculato e malversazione del denaro pubblico, considerandolo quasi come *res nullius*...

Gianturco, ministro di grazia e giustizia. Non è vero: ma che esagerazioni son queste?

Capece-Minutolo. Il fatto è questo, onorevole ministro, Lei dovrebbe essere lieto di privar della toga chi non è degno di portarla. La magistratura deve essere come la moglie di Cesare; su di essa non devono cadere sospetti.

E doveva invece lodare il cavaliere De Notaristefani che avvocò alla magistratura italiana la causa della moralità, che fu invaso da tanta indignazione nel vedere che un suo superiore si era reso colpevole.

Il fatto del Gargiulo, lo ripeto, deve servirci di ammaestramento per risollevare le sorti di questa povera magistratura italiana, la quale è migliore della sua fama, la quale lotta con la miseria eppure nella sua grandissima maggioranza si mantiene onesta.

Il fatto del Gargiulo deve servire da ammonimento per far rivivere la circolare Costa, la quale inibiva ai magistrati di prender parte alle lotte amministrative e politiche. E così non assisteremmo al fatto, che nasconda la verità chi dovrebbe rivelarla.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rovasenda.

Rovasenda. Io mi atterro esclusivamente ai limiti della mia interrogazione, che era diretta a sapere a quali criteri sia stato ispi-